

IL DIBATTITO ALLA CAMERA SULLA LEGGE PER GLI OPERAI COTONIERI

I governativi bocchiano una proposta delle sinistre per l'incremento dell'occupazione nel settore tessile

Interventi dei compagni Teresa Noce, Grilli, Pietro Amendola, Cacciatore e Elena Caporaso per migliorare il disegno di legge Vigorelli - I socialdemocratici si schierano a favore dei grandi industriali filatori

Liberazione, e che il ministro delle Finanze di allora si batté energicamente per la loro attuazione. Furono le forze retrive, dentro e fuori il governo, che impedirono tali provvedimenti di finanza democratica. Del resto, le responsabilità storiche di questo fatto appaiono evidentemente chiare anche al senatore Frassati, dal momento che egli scrive: «La giunta nostra si spiega colia idiosincrasia dell'on. De Gasperi verso i problemi economici e finanziari».

La Camera ha ieri discusso la conversione in legge del decreto che contiene disposizioni in favore degli operai dipendenti dalle aziende cotoniere. Il provvedimento riveste notevole importanza: il CC del PCI aveva sospeso i suoi lavori proprio per dar modo ai deputati comunisti di partecipare al dibattito. Con tale provvedimento si tende ad arginare le conseguenze della crisi che travaglia il settore tessile nazionale. Pur non affrontando il nodo delle radici, il disegno di legge prevede infatti la concessione agli operai cotonieri di un periodo di lavoro straordinario di integrazione salariale per un periodo di nove mesi, nelle seguenti misure: per i primi tre mesi, i due terzi della retribuzione globale per le ore non lavorate da 0 a 40 ore settimanali; per gli altri sei mesi, per le ore non lavorate, da 0 a 20 ore settimanali, e rispettivamente per i due successivi trimestri da 0 a 10 e da 0 a 24 ore settimanali. Il decreto legge prescrive inoltre che l'Istituto cotoniero italiano deve, entro tre mesi dalla entrata in vigore della legge, presentare al CIR un piano per la soluzione del problema della crisi del settore.

Su questo disegno di legge hanno preso la parola diversi oratori di sinistra e un solo democristiano, l'on. COLLEONE: tutti sono stati con-

cordi nel rilevare che la crisi del settore tessile è crisi di vecchia data, non risolta perché non affrontata se non con palliativi. Il compagno GRILLI, per esempio, ha osservato che per sanare la crisi occorre aumentare il reddito nazionale, onde aumentare il consumo sul mercato interno, e mutare direttiva per ciò che riguarda il commercio con l'estero. Il compagno AMENDOLA, invece, ha sostenuto che la crisi del settore tessile italiana è una crisi di discriminazioni politiche. Per quanto riguarda il provvedimento in esame, i comunisti propongono che i licenziamenti in corso siano estesi anche alle altre categorie di operai tessili e non solo ai cotonieri.

La compagna TERESA NOCE, dal canto suo, ha ricordato le cifre della crisi di questo settore, che pure ha fatto registrare i più alti profitti. In genere, la produzione tessile dal 1938 ad oggi non ha subito mutamenti; ma negli ultimi sei anni è stata l'azienda che ha subito il maggior declino. Anche respinti sono gli emendamenti relativi all'impiego di nuove industrie tessili e di nuove macchine, i socialdemocratici, i repubblicani, i votano contro; ma non tutti i deputati democristiani sono presenti, mentre le sinistre presenti sono 100, e i governativi sono 220.

La maggioranza infine compie i suoi passi più gravi e più indicativi, riproponendo un articolo aggiuntivo presentato dai compagni GRILLI e TERESA NOCE e dalla compagna socialista ELENA CAPORASO. Con il quale si impegnava il governo a controllare che gli operai tessili, al termine del periodo durante il quale sarà loro corrisposta l'integrazione salariale, siano riammessi al lavoro nelle aziende: e respingendo anche, tra le proteste dei deputati comunisti e socialisti, un emendamento della compagna TERESA NOCE con il quale si sottintendeva, nella legge, la necessità di mantenere e incrementare l'occupazione operaia. VIGORELLI ha respinto.

INIZIATO IL DIBATTITO ALLE ASSISE DEI MEZZADRI La giusta causa non si tocca riafferma il Congresso di Modena

La relazione di Borghi - Chiesta una diminuzione del 20% del prezzo dei concimi e del 35% del solfato di rame e la limitazione della proprietà

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE. MODENA, 25. — Difesa ad oltranza della «giusta causa» e limitazione permanente della proprietà fondiaria sono i due motivi centrali del IV Congresso della Federazione dei Mezzadri, che si è aperto mercoledì al Teatro Comunale di Modena in una atmosfera di grande entusiasmo; queste due rivendicazioni saranno senza dubbio al centro delle lotte che i mezzadri, assieme ai lavoratori della terra, condurranno per la riforma dei patti agrari.

«La giusta causa non si tocca», è la parola d'ordine che il compagno in fondo alla scala del Teatro Comunale, alle spalle della presidenza alla quale sono stati chiamati i massimi dirigenti della Federazione, Borghi, Montagna, Negri, il sindaco della città Corasori, il presidente della provincia Gaetano Bertelli, Onorato Malagoli, segretario regionale della CGIL, Giorgio Veronesi, segretario dell'Alleanza Contadina e molti altri.

Ma più ancora che sui manifesti queste parole stanno scritte nel cuore degli oltre trecento mezzadri presenti, dalla Toscana, dal Veneto, dalle province emiliane, dal Lazio, dalla Lombardia e da numerose altre regioni sono giunti oggi a Modena.

I cani poliziotti attesi a Pontoglio

Ad essi sarà fatta annusare la sciarpa trovata accanto alle tre vittime della strage

PONTOGLIO, 25. — Alle 15.30 di oggi, la polizia di Caserta ha arrestato il cane Cece, un colosso di razza, che, accompagnato da tutti la popolazione del paese, ha ucciso l'estremo viaggiatore.

Ma più ancora che sui manifesti queste parole stanno scritte nel cuore degli oltre trecento mezzadri presenti, dalla Toscana, dal Veneto, dalle province emiliane, dal Lazio, dalla Lombardia e da numerose altre regioni sono giunti oggi a Modena.

«La giusta causa non si tocca», è la parola d'ordine che il compagno in fondo alla scala del Teatro Comunale, alle spalle della presidenza alla quale sono stati chiamati i massimi dirigenti della Federazione, Borghi, Montagna, Negri, il sindaco della città Corasori, il presidente della provincia Gaetano Bertelli, Onorato Malagoli, segretario regionale della CGIL, Giorgio Veronesi, segretario dell'Alleanza Contadina e molti altri.

Per la circoscrizione elettorale di Trieste

I compagni socialisti Nenni, Togliatti e Luzzatto hanno presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge per la creazione della circoscrizione elettorale di Trieste e dintorni. Il progetto di legge è stato presentato dalla presidenza della commissione di legge per gli Interni.

VASTO MOVIMENTO RIVENDICATIVO DALLA SICILIA ALL'EMILIA Oggi sciopero nelle miniere di Agrigento e sabato in quelle della Montecatini di Grosseto

Proclamata un'astensione dal lavoro di quattro ore nelle industrie di Savona da C.G.I.L., C.I.S.I. e U.I.L. - Una giornata di lotta negli appalti ferroviari

L'agitazione dei lavoratori di Agrigento e dei trasportatori di Agrigento e di Grosseto, che si è protratta in questi ultimi tempi nelle aziende, con particolare riferimento alla Montecatini di Grosseto, si è estesa a una vasta zona del centro-sud della Sicilia.

Da problemi salariali — tra i più importanti quello degli arretrati dell'indennità di mensa — a quelli del mancato pagamento delle bustarelle, si allarga il movimento di lotta. Oggi scenderanno in sciopero, dal principio del lavoro fino alle ore 12, i lavoratori metallurgici della provincia di Bologna chiamati alla lotta dalla FIOM provinciale per l'indennità di mensa.

«Per gli arretrati dell'indennità di mensa e per gli altri problemi rimasti insoluti (rivalutazioni dei coltini, grafici di bilancio ecc.) sabato prossimo riprenderà la lotta in tutte le miniere Montecatini della Maremma. Tutti i minatori della Montecatini scenderanno in sciopero per 24 ore».

Una ingegnosa invenzione contro gli incidenti stradali

Il dispositivo, illustrato ieri sera alla TV, è stato ideato dal compagno Masi - Esso può impedire le sciagure causate da sonno o malore

Ieri sera alle ore 22.30 alla Televisione, nella rubrica «Finanziati senza paura» è stato illustrato un nuovo dispositivo di allarme e sicurezza per gli automobilisti colti da sonno o da malore durante l'intercambio di questo sistema. L'inventore di questo dispositivo è il compagno fiorentino Dante Masi.

Come è noto nel compagno Masi l'idea del dispositivo che è stato ieri sera illustrato alla Televisione. Nel novembre scorso egli rimase profondamente impressionato leggendo sull'Unità un articolo di uno sparuto incidente automobilistico, nel quale sulla Milano-Torino due comunisti erano stati uccisi.

«E perché non sarà efficace nel cinquantacinque per cento dei casi rimanenti? — gli è stato chiesto. — Perché — egli ha risposto — perché è un dispositivo che si può attivare, che si può disarmare, che si può mettere, e non è padrone dei propri nervi e luttaria continua».

Dibattito al Senato sugli enti da liquidare

Rilievi del compagno Bitossi sul provvedimento - Il ministro Gava presente alla seduta

Dopo un colloquio avvenuto in mattinata con Merzagora, il ministro del Tesoro Gava è intervenuto ieri pomeriggio al Palazzo Madama per presenziare al dibattito sul disegno di legge relativo alla liquidazione di enti da diritto pubblico e di altri enti soggetti a vigilanza dello Stato.

«Perché — egli ha risposto — perché è un dispositivo che si può attivare, che si può disarmare, che si può mettere, e non è padrone dei propri nervi e luttaria continua».

«Perché — egli ha risposto — perché è un dispositivo che si può attivare, che si può disarmare, che si può mettere, e non è padrone dei propri nervi e luttaria continua».

Minacciata la distruzione di un carico di banane

Stava per essere gettato nelle acque di Napoli per una vertenza tra il Monopoli e privati

NAPOLI, 25. — Questa sera si è sparsa la voce che Napoli potrebbe essere liberata subito la città per effettuare un altro carico di banane, sparsasi sul porto di Capri, sparsasi sulla spiaggia di Capri, sparsasi sul mare, collettando l'operazione e indagine, sul pericolo che il carico tutto venisse buttato a mare. I sei soci comunisti Valenzi e Palermo sono intervenuti rispettivamente presso il prefetto e presso il sottosegretario alla presidenza del Consiglio.

«Perché — egli ha risposto — perché è un dispositivo che si può attivare, che si può disarmare, che si può mettere, e non è padrone dei propri nervi e luttaria continua».

«Perché — egli ha risposto — perché è un dispositivo che si può attivare, che si può disarmare, che si può mettere, e non è padrone dei propri nervi e luttaria continua».

Bugiardì

Il presidente uscente, il democristiano Schuster, che aveva raggruppato i suffragi democristiani e moderati, è rimasto sconfitto perché i poujadisti non hanno rinunciato al proprio candidato, il signor Bugiardì.

In visita a De Nicola Merzagora, Leone e Segni

I presidenti del Senato e della Camera, onorevoli Merzagora e Leone, e il presidente del Consiglio on. Segni hanno ricevuto il presidente della Corte costituzionale De Nicola in visita che questi aveva fatto nel giorno precedente.

Vittoria della sinistra nel PSDI a Venezia

VENEZIA, 25. — Il congresso provinciale del PSDI, in presenza dell'on. Matteo Matteotti, si è concluso con una schiacciante vittoria della sinistra. La lista di sinistra ha ottenuto il 77% dei voti, contro il 19% riportato dalla lista moderata.

«Perché — egli ha risposto — perché è un dispositivo che si può attivare, che si può disarmare, che si può mettere, e non è padrone dei propri nervi e luttaria continua».

«Perché — egli ha risposto — perché è un dispositivo che si può attivare, che si può disarmare, che si può mettere, e non è padrone dei propri nervi e luttaria continua».

«Perché — egli ha risposto — perché è un dispositivo che si può attivare, che si può disarmare, che si può mettere, e non è padrone dei propri nervi e luttaria continua».

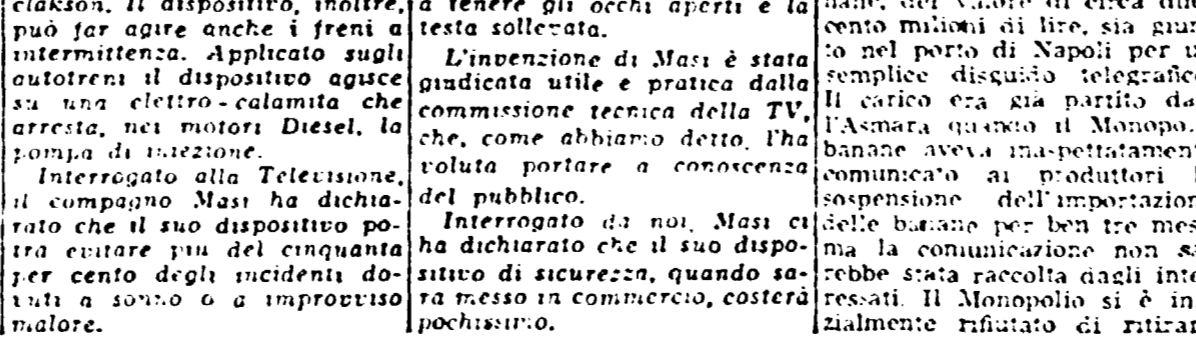
Sono arrivati a Dobbiaco i primi turisti sovietici

«Sono brava gente, alla buona» - Entusiasmo per la bellezza delle Dolomiti e per... gli spaghetti - Visiteranno Venezia, Firenze e Roma

DOBBIACO, 25. — Nella tarda notte di ieri sono giunti a Dobbiaco i primi 80 turisti sovietici, venuti in Italia in seguito agli accordi intercorsi tra la C.I.T. e l'Intourist. I turisti si sono sistemati in alberghi meno lussuosi a Dobbiaco; ma il signor Rakov dell'Intourist, che accompagna la comitiva, non ha mostrato contrarietà per il soggiorno.

«Perché — egli ha risposto — perché è un dispositivo che si può attivare, che si può disarmare, che si può mettere, e non è padrone dei propri nervi e luttaria continua».

«Perché — egli ha risposto — perché è un dispositivo che si può attivare, che si può disarmare, che si può mettere, e non è padrone dei propri nervi e luttaria continua».



Il compagno Masi mentre sperimenta l'apparecchio da lui inventato. Le due frecce indicano le due parti fondamentali del nuovo dispositivo

Il compagno Masi, che ha ideato il dispositivo, è mostrato in un'immagine che lo ritrae mentre sperimenta l'apparecchio da lui inventato. Le due frecce indicano le due parti fondamentali del nuovo dispositivo.

Il compagno Masi mentre sperimenta l'apparecchio da lui inventato. Le due frecce indicano le due parti fondamentali del nuovo dispositivo

Il compagno Masi, che ha ideato il dispositivo, è mostrato in un'immagine che lo ritrae mentre sperimenta l'apparecchio da lui inventato. Le due frecce indicano le due parti fondamentali del nuovo dispositivo.